



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

CAGLIARI

Fabbricato

Via del Mercato Vecchio civ. 15

Via Baylle civv. 32-34-36

Relazione storico-artistica

L'edificio di proprietà del Comune di Cagliari, catastalmente identificato al N.C.E.U. al foglio 18 sezione A di Cagliari mappale 2600 dal sub 1 al sub 4, si trova all'incrocio tra la via Mercato Vecchio e la via Lodovico Baylle del "rione" o quartiere storico della Marina.

Il quartiere della Marina venne fondato dai pisani nel XIII secolo come zona destinata ad ospitare magazzini e dimore di quanti lavoravano presso il vicino porto di Cagliari. Denominato inizialmente come Lapola o La Pola (termine di significato incerto dal dialetto veneto: cornacchia, mulacchia, taccola, il quale forse identificava una banchina o altra parte del porto e poi utilizzato per indicare l'intera area), il quartiere venne cinto da mura e bastioni, riammodernate in seguito dagli spagnoli e demolite a partire dalla seconda metà del XIX secolo per far posto ad importanti assi viari che corrispondono ai suoi attuali confini: a sud dalla via Roma (oltre la quale si trova il porto), a est dal viale Regina Margherita, ad ovest dal largo Carlo Felice e a nord dalla già esistente "sa costa" l'attuale via Manno a ridosso delle mura del quartiere storico di Castello.

Dal XIV secolo, con la dominazione aragonese prima e spagnola in seguito, la Marina crebbe come numero di abitanti e assunse sempre di più la connotazione di quartiere vivamente trafficato e animato da commerci, dove per lo più dimoravano mercanti e pescatori, e in cui sorsero numerose comunità rappresentanti delle terre e città con cui vi erano più stretti rapporti commerciali (ad esempio si ricorda una comunità di siciliani, che faceva capo alla chiesa di Santa Rosalia e quella dei genovesi, facente capo alla chiesa dei Santi Giorgio e Caterina che venne distrutta dai bombardamenti del 13 maggio del 1943, della seconda guerra mondiale).

Nella via Roma si affacciano una serie di palazzi porticati edificati nella prima metà del XX secolo, tra i quali si distinguono per imponenza il palazzo de La Rinascente, costruito tra gli anni 1925 - 1930, già riconosciuto di interesse culturale ed il Palazzo Comunale.

Dalla via Roma salgono verso la parte alta del quartiere alcune strette viuzze, tra cui la via Barcellona, antica Carrer de Barcelona e la via Baylle, anticamente Carrer de Sanct Leonard. Parallele alla via Roma sono invece la via Sardegna, l'antica Carrer dels Sicilians, da sempre nota ai Cagliaritari per le numerose trattorie che vi si trovano e che spandono nell'aria l'odore dei tipici piatti a base di pesce, e la via Cavour, detta anticamente Carrer de Gésus, in sardo S'arrug'e Gésus, in quanto iniziava dalla Porta di Gesù, aperta nelle mura orientali (dove oggi si trova il viale Regina Margherita), e che a sua volta prendeva il nome dal vicino convento di Santa Maria di Gesù, che sorgeva, fino al 1718, nell'area oggi occupata dal complesso della ex Manifattura Tabacchi. Oltre che dalla porta di Gesù per accedere al quartiere vi era la porta Villanova, la porta Stampace (porta dell'Angelo), la porta S. Agostino, la porta del Molo e verso il Castello le porte del Belice e dei Leoni (già porta Castello).

L'edificazione del fabbricato in argomento potrebbe verosimilmente farsi risalire ad un periodo compreso tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900; tal data la si dedurrebbe attraverso l'interpretazione di una planimetria catastale datata 1890, che evidenzia la collocazione a ridosso del cosiddetto "Partenone" adibito a mercato dei pesci cittadino. Nel marzo del 1886 venne inaugurato nel largo Carlo Felice il "Mercato Civico", progettato dall'ingegner Enrico Melis, allievo dell'architetto Cima. Prima di allora il mercato aveva sede, sempre nel largo, in baracche provvisorie.

Il mercato, visitato da Lawrence nel 1921 e descritto nella sua opera Mare e Sardegna, era formato da due fabbricati distinti e separati da una strada, oggi detta via del Mercato Vecchio.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101- fax 070/2086163

e-mail: sbeap-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata : mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbappsaeor.beniculturali.it>





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

L'edificio a monte, il principale, constava di un prospetto in cui si distinguevano tre avancorpi in trachite di Serrenti. Dall'avancorpo centrale, tramite un ampio arco trionfale, si accedeva all'interno, coperto da lastre di vetro rette da strutture portanti in ghisa e ferro.

L'edificio minore era invece caratterizzato da un bel porticato, sostenuto da colonne doriche che reggevano una trabeazione decorata da metope e triglifi, realizzato in trachite di Serrenti. Una foto aerea del 1943 evidenzia i fabbricati ancora esistenti, tra la via Mercato Vecchio e in fondo alla via, dietro il mercato dei pesci, dove quest'ultimo copre una buona parte del prospetto, l'edificio comunale in argomento.

Il vecchio mercato venne demolito nel 1956, quando il comune di Cagliari cedette l'area ad alcune importanti banche, che edificarono, in luogo dello storico monumento, le loro sedi, nei palazzi attualmente esistenti. Del vecchio mercato (trasferito poi nell'attuale sede nel quartiere San Benedetto e nella sede di via Pola dove oggi è stata realizzata la Mediateca) sono rimasti, uno dei tre avancorpi dell'edificio principale e alcune parti delle colonne del porticato dell'edificio minore, poste nella piazza della chiesa della Vergine della Salute nel quartiere Poetto.

L'edificio in argomento, risulta attualmente disabitato a causa delle precarie condizioni statico-strutturali. Negli anni '50 e '60 è stato sede dell'Ufficio Sanitario comunale come si evince dalla targa di marmo posta tra il n.c. 32 e il n.c. 34. Nei locali del piano terra prospicienti la via Baylle negli anni '90 vi era un circolo ricreativo per gli anziani del quartiere, mentre nei locali posti al secondo piano prospicienti la via Mercato Vecchio vi era la sede della associazione WWF.

L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra ed una superficie per ogni piano di circa 166mq (ad eccezione di quello terreno di dimensione leggermente più ampia); presenta struttura portante mista in pietra, laterizi, calcestruzzo armato e legno.

La tipologia edilizia è di palazzina per uso abitativo in stile neoclassico, almeno per quello che si può osservare su quello che è rimasto del cornicione al livello del primo piano e nello stile del disegno delle nove finestre sul prospetto prospiciente la via Baylle. Il prospetto sulla via Mercato Vecchio si presenta molto deteriorato con evidenti distacchi di intonaci e di cornici e non si può determinare uno stile particolare. Delle quattordici finestre esistenti, almeno quattro sono state murate per evitare le occupazioni o gli ulteriori danneggiamenti da parte di malintenzionati.

La copertura è a capanna con capriate, orditura, tavolato in legno e coppi sardi; sia le parti in legno sia le tegole si presentano molto degradate con zone sfondate. Di un certo interesse risulta la scala interna con gradini rivestiti in marmo di Carrara e con parapetto in ferro battuto e passamano in legno.

Come sopra ricordato l'edificio si trova in precarie condizioni di conservazione e sarebbe opportuno un immediato intervento di recupero al fine di salvaguardare quello che resta della originaria struttura.

Il Fabbricato di via del Mercato vecchio civ. 15 costituisce uno degli elementi superstiti del tessuto ottocentesco della zona di Marina, sopravvissuto ad i bombardamenti ed alle modifiche dei secoli successivi che hanno, in parte, stravolto l'assetto originario del luogo e, pertanto, se ne propone il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla Relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza BEAP di Cagliari ed Oristano

IL RELATORE
(arch. Stefano Montinari)



IL SEGRETARIO REGIONALE



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Fausto Martino)

